

L'ANALISI

**Davide Colombo
Marco Rogari**

Una «eBay» pubblica a sostegno della spending

Risparmi significativi. Secondo una recente stima del Politecnico di Milano (è pubblicata su Agendadigitale.eu) sono quelli che garantirebbero l'adozione di soluzioni di eProcurement a supporto degli acquisti della Pa.

È stata fatta anche una quantificazione: l'utilizzo pervasivo degli strumenti negoziali online - passando dall'attuale 5% di transato sulla spesa pubblica per beni e servizi a un ragionevolissimo 30% - potrebbe portare a un risparmio pari a circa 350 milioni di euro al mese, sostengono gli analisti del Politecnico. È su questa frontiera che si muove Consip, che già oggi gestisce in e-Procurement quasi il 12% dei contratti, contro il 5% finora raggiunto nel settore privato. L'anno scorso sono stati circa 420mila i contratti effettuati con questo canale, con la fatturazione elettronica automatica per tutte le utenze Mepa o tramite le convenzioni (di questi 337.000 sottosoglia e quasi 100.000 soprastoglia, laddove le soglie contrattuali sono fissate a 134mila euro per le amministrazioni governative centrali e 207mila euro per tutte le altre amministrazioni territoriali).

In attesa del nuovo piano di spending review che verrà presentato tra poche settimane da Carlo Cottarelli, Consip rappresenta dunque un riferimento certo. Secondo

il Centro studi di Confindustria con l'estensione a tutti gli enti territoriali dell'obbligo di ricorrere alle convenzioni Consip si potrebbe arrivare a 10 miliardi di risparmi sulle forniture. Ma, soprattutto, si potrebbero generare e consolidare mercati e sistemi di prezzo più efficienti e trasparenti, una leva fondamentale per una riarticolazione del diffuso tessuto di piccole e grandi imprese che lavora quasi esclusivamente con la Pa. Con 32mila stazioni appaltanti attive sul territorio è normale che differenze di qualità e di prezzo determinino forti asimmetrie per i fornitori. Così come è normale il fatto che, se in ognuno dei circa 20mila enti che oggi formano la Pa esistono più di un responsabile della gestione dei sistemi Ict, i margini di efficientamento via razionalizzazione siano da considerare ancora importanti. La società del Mef che opera come centrale di committenza nazionale lavora con risultati significativi su questi cantieri. La politica gli ha finora riservato più di un riconoscimento. L'auspicio è che nei lunghi anni di spending review che ci attendono la consideri un affidabile punto di partenza e non un semplice punto d'arrivo. In fondo Consip è una sorta di "Ebay" della nostra Pubblica amministrazione, un modello che ha dimostrato buona capacità di funzionamento e che ha oramai un significativo rodaggio alle spalle. È importante che i "contatti" si moltiplichino il più possibile: ne guadagnerebbero il mercato e le stesse amministrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

